

editoriale

di cesare bonasegale N° 41 - Ottobre 2010

La consegna dell'Oscar della Cinofilia a Colle Val d'Elsa il 27 Agosto 2010. Antefatti e retroscena.



Il Presidente dell'ENCI Balducci consegna l'Oscar della Cinofilia a Cesare Bonasegale. Al centro Marco Ciarafoni (Arcicaccia), seminascosto Colombo Manfroni, Presidente della SABI. A sinistra Lozza, Presidente del CISp.

La notizia è ormai vecchia di un mese ed il passaparola l'ha già ampiamente diffusa. Se però la facessi passar sottosilenzio sarebbe ipocrisia. Quindi le dedicherò questo editoriale in cui riferisco anche gli antefatti ed i retroscena. L'Oscar della cinofilia è stato istituito alcuni anni fa dall'Arcicaccia come riconoscimento a cinofili che hanno contribuito a valorizzare le razze da ferma italiane, cioè il Bracco italiano e lo Spinone. Ogni anno vengono proposte tre nominations fra le quali l'Arcicaccia, nella persona di Marco Ciarafoni, il presidente del CISp e quello della SABI scelgono colui a cui assegnare l'Oscar. In passato il mio nome era stato motivo di incombente disagio perché – malgrado il mio curriculum – era stato sistematicamente accantonato per il veto da parte della SABI. E ciò travisava la finalità dell'Oscar. Quest'anno però c'è stato chi ha preso di petto la questione ed ha detto: o la piantiamo lì, oppure

accettiamo di premiare Bonasegale, in barba alle opposizioni personali. Il presidente della SABI quindi si è trovato al bivio fra essere messo in minoranza da Lozza e Ciarafoni, oppure unirsi alla loro scelta evitando una designazione azzoppata dalla mancata unanimità. E Colombo Manfroni infatti ha ufficialmente aderito ad assegnare a me l'Oscar. Il 27 Agosto mi sono così trovato a Colle Val d'Elsa al centro di una bella festa e di tanti applausi culminati nella consegna della bella statuetta da parte del Presidente Balducci, e con le calorose strette di mano ed i sinceri complimenti di Ciarafoni, Lozza e Colombo Manfroni (sissignori... erano sinceri anche quelli di Colombo Manfroni). Questo costituisce l'antefatto. Ci sono poi i retroscena. Poco prima di entrare nella sala dove avrebbe avuto luogo la celebrazione, sfilò al mio fianco a testa bassa e con l'aria truce Giovanni Barbieri
(Continua a pagina 2)

editoriale

di cesare bonasegale N° 41 - Ottobre 2010

seguito da Giovanni Grecchi, che – mentre passava – mi gratificò di una pacca sulla spalla in segno di amichevole saluto. Dopo di che per tutta la sera sono scomparsi entrambi (cioè non erano presenti in sala durante la cerimonia, né al pranzo celebrativo offerto dall’Arcicaccia). Quindi non ho più avuto occasione di contraccambiare il saluto di Grecchi. Diversi i braccofili plaudenti in sala che hanno calorosamente manifestato il loro compiacimento. Mi dicono che all’inizio della seduta, il Vice Presidente della SABI, Sig. Soderi, ha fatto capolino in sala, facendosi notare dai presenti, poi ha girato sui tacchi e se n’è andato. Da tener presente che il Sig. Soderi è per me un illustre sconosciuto – nel senso che non ho mai scambiato con lui una sola parola e che se lo incontro non lo riconosco perché non so che faccia abbia. Evidentemente però lui aveva buoni motivi per prendere le distanze dall’assegnazione a me dell’Oscar e – malgrado sia Vice presidente della SABI – ha deciso di non partecipare alla significativa manifestazione. Altro retroscena sono le successive dimissioni di Barbieri da Sindaco della SABI che sarebbero motivate da cinque punti, uno dei quali sarebbe in qualche modo connesso all’adesione del presidente della SABI alla mia designazione all’Oscar.

La cosa merita due commenti:

1 A Colombo Manfroni si farebbe l’addebito di non aver preventivamente concordato con il C.D. dell’Associazione l’attribuzione a me dell’Oscar. A parte il fatto che Barbieri non è Consigliere ma Sindaco, l’accordo alla mia designazione è una decisione del presidente che non è soggetta al preventivo vaglio dell’esecutivo.

2 Così stando le cose, dei tre Sindaci della SABI, due (Nerviani e Barbieri) sono dimissionari (rimane solo Capone ed il Supplente Uggetti). Mancano quindi due dei tre Sindaci per l’approvazione del bilancio 2010 da sottoporre all’Assemblea che si terrà nella primavera 2011. Il che significa che la SABI dovrà inevitabilmente indire un’Assemblea

straordinaria per nominare i due Sindaci mancanti. E tutto per colpa dell’Oscar? Non era certo mia intenzione essere cuasa di una crisi istituzionale della SABI!

A parte tutto ciò, vorrei dire due parole agli amici della SABI, del CISp e dell’Arcicaccia (che della cinofilia venatoria ha fatto un tema fondante di cui le siamo tutti profondamente grati).

Questo riconoscimento mi giunge ad un’età in cui non è più tempo di far programmi e ci si deve accontentare di quel che resta.

Non sta a me valutare ciò che ho fatto per le razze da ferma italiane e mi limiterò a dire quelle che sono state le mie intenzioni.

Ho creduto fermamente in queste razze in tempi in cui sembravano destinate ad un irrimediabile declino, dedicandomi per migliorare le loro qualità e – soprattutto – per mettere in luce gli schemi genetici su cui far leva per ottenere i risultati voluti. Per questo bisognava sperimentare, quindi ottenere conferma dei convincimenti e razionalizzare il tutto. Ed è stato un programma per realizzare anche solo parzialmente il quale non bastano gli anni, ci vogliono i decenni. Io infatti ci ho speso una cinquantina d’anni.

Ma quel che ho sempre cercato di fare è stato di non tener per me quel poco che avevo messo a fuoco, bensì di dividerlo con un ampio pubblico di appassionati, in ciò avvalendomi della capacità di comunicatore che ho maturato nella mia lunga carriera professionale.

Ciò ha creato attorno a me un’ampia fascia di amici e di attenti interlocutori, ma nel contempo è stato considerato destabilizzante da molti che in cinofilia operano principalmente per coltivare interessi personali. Della qual cosa mi è sempre dispiaciuto molto.

Come dicevo, sono giunto ad un’età in cui si deve pensare all’oggi perché del domani non c’è ragionevole certezza. Ed oggi è il momento di ringraziare sentitamente i moltissimi amici che mi hanno seguito con attenzione per tanti anni, con l’augurio che la condivisione delle mie esperienze serva a far nascere e coltivare cani sempre migliori.